

Nelle due gare vinte contro Trapani, l'ala della De' Longhi ha segnato 15 punti di media

# LOMBARDI SEMBRI UN AMERICANO

«Dopo l'infortunio Treviso ha creduto in me. L'azzurro? Prima la serie A, ma devo lavorare tanto»



Eric Lombardi, 25 anni, è rinato a Treviso FOTO LNP

«Gara 3 sarà dura: non credevo la Lighthouse così tosta»

di **Silvano Focarelli**  
TREVISO

**N**elle prime due gare dei playoff promozione, 30 punti in 45 minuti, con 11/18 al tiro, 7/7 nei liberi e 17 rimbalzi. Cifre di un ottimo Usa? No, di un italianissimo Eric Lombardi, 25 anni, torinese, ala della De Longhi che alle spalle ha esperienze a Biella, Brescia e Pistoia.

Lombardi è arrivato a Treviso a dicembre per un paio di motivi: a lui era interessata la TVB, a patto che si ristabilisse da un brutto infortunio al ginocchio. La so-

cietà gli offrì tutta l'assistenza possibile, lui si rimise in sesto e fu tesserato: oggi è uno dei migliori agli ordini di coach Pillastrini.

**CHIAVE.** «Quel grave infortunio ha avuto un ruolo chiave - spiega Eric -: mi ha tenuto fuori sei mesi e devo dire che nemmeno ora l'arto è totalmente stabile, si gonfia e si sgonfia».

Non si direbbe, viste le schiacciate che Eric sta inchiodando contro Trapani. «Nell'ultimo periodo il

ginocchio era sovraccarico, dopo un paio di settimane di riposo totale ora è ok, ma ogni tanto ha bisogno di qualche controllo. Ho scelto Treviso perché è un'ottima squadra e società, con uno staff medico all'altezza».

**TRAMPOLINO.** De' Longhi dunque come trampolino di...rilancio? «Certo, mi ha offerto la possibilità di tor-

nare in campo, mi ha ridato slancio. Poi sulle prospettive di A non mi pronuncio, me lo impedisce la mia scaramanzia: diciamo che con le altre c'è anche Treviso».

Lei l'azzurro l'ha conosciuto solo con l'under 16 e l'under 20, vincendo l'oro agli Europei in Estonia 2013: ma un giocatore italiano con i suoi mezzi fisici non potrebbe interessare alla Nazionale? «Sarebbe un bellissimo traguardo, non lo nego, però ci sarà da lavorare ancora. Preferisco giocare una carta alla volta: quella di oggi sono i playoff».

Quanto può migliorare ancora? «Non si finisce mai di andare avanti, in tutti i sensi: finora è andata bene ma non sarà sempre così. Non voglio fermarmi mai,

sto lavorando bene e coach Pillastrini riesce a sfruttarmi nel modo migliore: sono un giocatore istintivo e lui riesce ad esaltare le mie qualità».

E Del Lombardi non giocatore cosa ci dice? «Ragazzo normale: a Treviso vivo da solo, ogni tanto mi raggiunge la famiglia e quando posso giro per la città con i compagni, porto fuori il cane, poi lettura, musica, Netflix».

**TRAPANI.** Ora di tempo libero ne ha poco: oggi partite per Trapani e per evitare gara 5 ne dovrete vincere una laggù, per di più senza l'infortunato Matteo Fantinelli. «Non sarà facile, come non lo è stato al Palaverde: l'importante è giocare a testa alta, senza abbattersi per l'assenza del capi-

tano, che resta un elemento fondamentale. Trapani ha dimostrato di essere tosta, lo sapevamo, ma forse non dura come s'è visto; squa-

dra che non molla mai, in casa sua più che mai. Avremo bisogno di più continuità, meno alti e bassi, non sprecare un +18 come l'al-

tra sera, ammesso che ci andremo a +18. Dovremo sfruttare ogni canestro, ogni particolare: credo che sarà

una partita molto incerta ed equilibrata. Richiederà uno sforzo in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

